

126

aprile 2015



engramma 126

aprile 2015

ARCHITETTURE DEL SAPERE

Basso Peressut / De Benedictis/ Guarnieri / MacGregor /
Mandarano / Torre

ENGRAMMA • 126 • APRILE 2015
LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISBN 978-88-98260-71-3

Architetture del sapere

a cura di Maria Bergamo, Emma Filipponi,
Cristiano Guarnieri

ENGRAMMA. LA TRADIZIONE CLASSICA NELLA MEMORIA OCCIDENTALE
LA RIVISTA DI ENGRAMMA • ISBN 978-88-98260-71-3

DIRETTORE

monica centanni

REDAZIONE

elisa bastianello, maria bergamo, giulia bordignon, giacomo calandra di rocolino,
olivia sara carli, claudia daniotti, francesca dell'aglio, simona dolari, emma filipponi,
silvia galasso, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini,
daniela sacco, antonella sbrilli, linda selmin

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt
w. forster, fabrizio lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

this is a peer-reviewed journal

- 6 Editoriale
Maria Bergamo, Emma Filipponi, Cristiano Guarnieri
- 8 Architetture del sapere
Per una storia dell'architettura museale nell'Europa moderna
Cristiano Guarnieri
- 37 *The cabinet and the gallery*
Introspection and ostentation in early collection history
Arthur McGregor
- 55 Testo come spazio
Note sull'architettura memoriale di Santa Giustina a Padova
Andrea Torre
- 78 Tra 'progetto' e sogno: a Dresda il museo di Francesco Algarotti
Cristina De Benedictis
- 98 Spazi e forme dell'esporre tra *cabinet* e museo pubblico
Luca Basso Peressut
- 125 La *Wunderkammer* come strumento di conoscenza
Recensione a *The first treatise on museums. Samuel Quiccherberg inscriptions 1565*, Translation by M. A. Meadow, B. Robertson, Introduction by M. A. Meadow, The Getty Research Institute, Los Angeles 2013
Cristiano Guarnieri
- 129 #museumscan
Presentazione del libro *Il marketing culturale nell'era del web 2.0. Come la comunità virtuale valuta i musei*, Rimini 2014
Nicolette Mandarano

Architetture del sapere

Editoriale di Engramma n. 126

Maria Bergamo, Emma Filipponi, Cristiano Guarneri

“Più grande è la massa delle cose raccolte, minore sarà la loro utilità.

Quindi, uno non dovrebbe sforzarsi di ammassare nuove cose da ogni luogo, ma dovrebbe tentare di mettere nel giusto ordine quelle che uno già possiede.”

Leibnitz [*Praefatio operis ad instaurationem scientiarum*, VI.4]

I sistemi di raccolta, di collezione ed esposizione sono da sempre sistemi semantici. Regni e imperi si fondavano anticamente sul potere simbolico e religioso delle sacre reliquie conservate nelle camere del Tesoro; il mondo si esplorava nei *cabinet* scientifici attraverso pietre sconosciute, squame e corni di animali meravigliosi; musei ed epoche antiche venivano evocati da infinite copie di opere d'arte; la cultura e la scienza erano raccolte, etichettate ed esposte per essere salvate, amate, curate. Ma non solo, perchè gli stessi sistemi espositivi divengono strumenti di conoscenza e di significato: dalla classificazione per specie, alle tecniche mnemoniche, alla regola del buon vicinato è davvero interessante comprenderne - come sostiene Leibniz - l'ordine.

I saggi che seguono raccolgono i contributi di alcuni dei relatori che parteciparono al convegno *Architetture del sapere: edifici per il collezionismo nell'Europa moderna (XVI-XVIII secolo)*, organizzato da Cristiano Guarneri all'Università Iuav di Venezia il 22 novembre 2012. Il convegno si proponeva di indagare, in un ampio contesto geografico e temporale, le forme architettoniche di un limitato *corpus* di edifici, rispetto all'enorme numero di gallerie e i gabinetti moderni europei, concentrando l'analisi unicamente su quelle architetture esplicitamente progettate con intenti conservativi ed espositivi, ovvero i contenitori, gli edifici che raccolgono e presentano le complesse collezioni di *cabinet*, *Wunderkammer*, gallerie, tesori.

Lo studio delle forme architettoniche museali e, più in generale, espositive è stato sino ad oggi poco praticato dagli studiosi. Fenomeni

quali il collezionismo e l'allestimento di musei ed esposizioni ricadono infatti, a causa della settorializzazione della ricerca accademica, in diversi ambiti disciplinari tra le scienze storiche e gli studi museali. La difficile comunicazione tra questi ambiti disciplinari – e spesso anche all'interno di essi – ha ostacolato l'elaborazione di una visione complessiva di questi fenomeni, lasciando in ombra alcuni di quegli aspetti intersettoriali come appunto le forme architettoniche museali in epoca moderna.

L'approccio multidisciplinare al tema voleva favorire il dialogo tra studiosi di diversa formazione – storici dell'arte e dell'architettura, storici della scienza, filologi, specialisti nella storia del collezionismo e dei musei, museologi e museografi – sul comune terreno delle architetture per il collezionismo. In questo numero di Engramma sono raccolti alcuni contributi, introdotti dall'ampio saggio di Cristiano Guarnieri *Architetture del sapere*. Per una storia dell'architettura museale nell'Europa moderna, a cui seguono le riflessioni di Arthur MacGregor sul collezionismo. Due casi studio impostati su criteri metodologici diversi: l'architettura di un edificio utilizzato come sistema mnemonico raccontato da Andrea Torre, e invece il progetto di un collezionista illuminato come Francesco Algarotti nel testo di Cristina De Benedictis. Il saggio di Luca Basso Peressut, *Spazi e forme dell'esporre tra cabinet e museo pubblico*, offre il punto di vista di un architetto sugli edifici atti a raccogliere immense collezioni.

Chiudono due recensioni con due intensi punti di vista: il primo focalizzato sul Primo trattato sui Musei scritto da Quiccheberg nel 1565 e ora riedito per il The Getty Research Institute, Los Angeles 2013, e l'attenzione alle nuove forme di comunicazione contemporanea che aprono ulteriormente la rete di connessioni tra diversi sistemi museali e di conoscenza nel libro *Il marketing culturale nell'era del web 2.0. Come la comunità virtuale valuta i musei*, Rimini 2014 di Nicolette Mandarano.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Francesca Romana Dell'Aglio
Venezia • aprile 2015

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2015**
numeri **123-126**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.